



UNIMOL

La valutazione nell'università:
strumento per una riforma

Prof. Luca SALVATICI

7^a Conferenza d'Ateneo

Campobasso 31 marzo 2010



Anagrafe della ricerca: obiettivi

Ogni ateneo ha la necessità di conoscere in maniera accurata e tempestiva i risultati delle attività di ricerca per prendere decisioni strategiche:

- L'anagrafe aiuta a determinare le aree di ricerca in cui investire per rafforzare i punti di forza o per rimediare ai punti di debolezza
- L'anagrafe aiuta a individuare le più proficue collaborazioni con altre università, enti pubblici di ricerca o imprese private
- L'anagrafe rappresenta una precondizione per stimolare una concorrenza emulativa



La valutazione nell'università: strumento per una riforma

'Everything should be as simple as possible, but non simpler'

$$\text{Indice area / struttura} = \sum_{t,i(v)} \alpha \beta_t \delta_{i(v)} A_{ti(v)}$$

Per tutti i prodotti A_{ti} , α è un parametro di normalizzazione, β_t è il peso attribuito alla tipologia di prodotto t , $\delta_{i(v)}$ è il coefficiente di qualità attribuito ad ogni prodotto i (per i singoli ricercatori) o 'valutatore' v (per le strutture... amministrative?)



La valutazione nell'università: strumento per una riforma

- i = definizione settori (14 aree: quali vantaggi? cfr. Scopus), numerosità prodotti (valutare media o eccellenza?), affiliazione autore (stock o flusso?)
 - A = articoli, monografie...
 - α = numerosità, interdisciplinarietà, partecipazione (rilevante per le piccole università!)
 - δ_i = *peer review* (niente illusioni se, oltre agli incentivi, mancano le risorse) : «There is only one proved method of assisting the advancement of pure science – that is picking men of genius, backing them heavily, and leaving them to direct themselves» (President Harvard University)
- => rende la valutazione delle strutture 'incerta'



δ_v : meta-valutazione

Modalità di calcolo

- Indicatori bibliometrici (es. IF) non precludono valutazioni di merito (dei valutatori NON dei singoli lavori): ruolo società scientifiche (cfr. AIDEA)
- Valutazione sia **positiva** (quanto è stato fatto) sia **normativa**: *rating* (meglio di *ranking*) dovrebbe veicolare un'idea di quel che la ricerca dovrebbe essere in futuro

=> Trasparenza e prevedibilità della valutazione di cui ci si assume la responsabilità

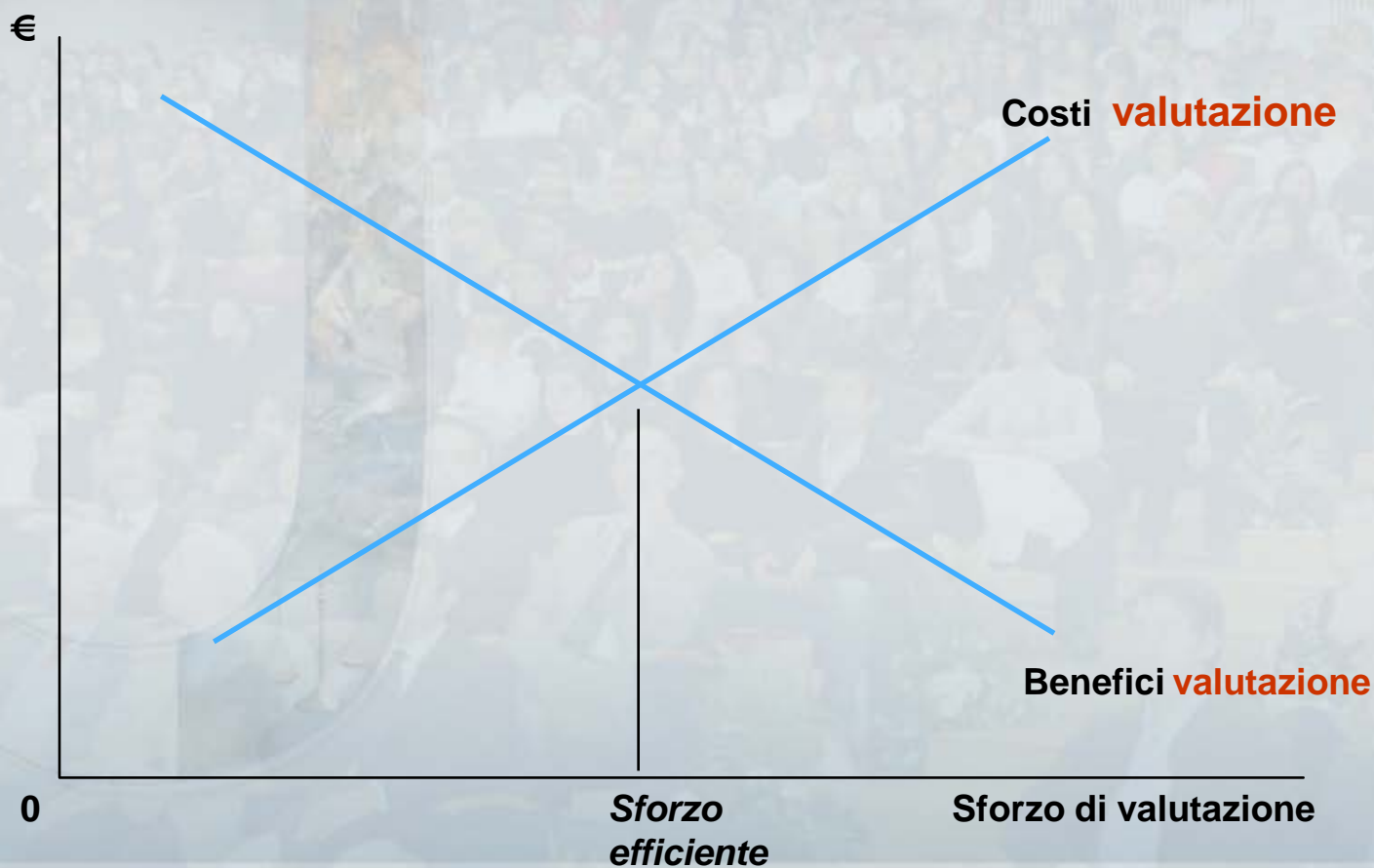
Specificità scienze umane e sociali: la *peer review* dovrebbe diventare la norma anche nel caso delle monografie (accreditamento degli editori: riflessione sul mercato dell'editoria scientifica)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

UNIMOL

La valutazione nell'università: strumento per una riforma





Costi valutazione (efficienza)

- Numerosità/frequenza (RAE da 3, a 4, 5, 7 anni) delle valutazioni
- Modalità diretta (*peer review*) o indiretta (meta-valutazione)
- *Rating* basato su *reading* ma numeri ben diversi: $i=20v$ (economia)



Benefici valutazione (efficacia)

- I benefici non si esauriscono nella distribuzione dei fondi ministeriali: segnale agli studenti, alle imprese, alle altre Università
- Rischi «inflazione»: nessuna valutazione o troppe valutazioni (contrastanti e opache) producono lo stesso effetto => chi controlla i controllori (nominati dai controllati)?